

«Più equità negli studi»

Le tasse di studio a posteriori aumentano la trasparenza dei costi della formazione terziaria e migliorano le pari opportunità

La società della conoscenza si manifesta non soltanto in un elevato rendimento dell'istruzione, ma anche in un aumento della spesa pubblica al riguardo. Sul fronte opposto, le aziende formatrici e gli apprendisti pagano di tasca propria gran parte dei costi della formazione professionale. L'introduzione di tasse di studio a valle potrebbe ripristinare un certo equilibrio. Avenir Suisse propone un modello per finanziare i costi della formazione superiore secondo il principio di causalità, mantenendo intatte le pari opportunità.

L'istruzione racchiude in sé diversi aspetti positivi – sia per l'individuo, sia per la collettività. Solitamente, un titolo di studio superiore schiude infatti le porte a compiti qualificati e ben retribuiti. E visto che un salario elevato si traduce anche in un aumento del gettito fiscale, si parla spesso di patto sociale implicito.

Mettiamo ora da parte la teoria. Nella pratica, il patto sociale poggia su basi traballanti. Secondo le recenti stime dell'OCSE, in Svizzera il rendimento fiscale dell'istruzione è relativamente contenuto e rischia di assottigliarsi ulteriormente in seguito alla crescente popolarità del lavoro part-time. Con un grado di occupazione inferiore al 70 per cento, spesso il rendimento fiscale di un titolo di studio superiore non è più garantito.

Il nuovo studio di Marco Salvi, Florence Mauli e Patrick Schnell presenta diverse varianti per affrontare al meglio le mutate condizioni, prima fra tutte l'introduzione di tasse di studio a valle, vale a dire da saldare soltanto a formazione conclusa. Sia sul piano delle pari opportunità che della politica finanziaria, una simile tassa avrebbe le carte in regola. Vi si aggiunge il fatto che questo strumento è stato testato e consolidato a livello internazionale. Il modello di Avenir Suisse prevede la riscossione di una tassa di studio progressiva e in funzione del reddito, da applicare a partire da una determinata soglia reddituale e dovuta sino al completo rimborso del debito accumulato.

In una simulazione del nostro modello mostriamo che anche un laureato impiegato a tempo pieno con uno stipendio relativamente modesto sarebbe in grado di rimborsare i suoi costi di studio prima del pensionamento. Ovviamente la velocità di rimborso dipende molto dalle condizioni fissate per lo stesso.

Pubblicazione: «Gerechter studieren – Nachgelagerte Studiengebühren erhöhen die Kostenwahrheit in der Tertiärbildung und verbessern die Chancengerechtigkeit». Marco Salvi, Florence Mauli, Patrick Schnell. 20 pagine, [consultabile online da lunedì 13 marzo 2023, ore 06.00 su avenir-suisse.ch](https://www.avenir-suisse.ch)

Ulteriori informazioni: Marco Salvi (+41 76 396 89 49), Florence Mauli (+41 79 284 12 35).